

76

INSIDEART architettura

LE LUCI DI SAN GIULIANO



Campobasso, a otto anni dal crollo della scuola nasce un parco per le piccole vittime del sisma

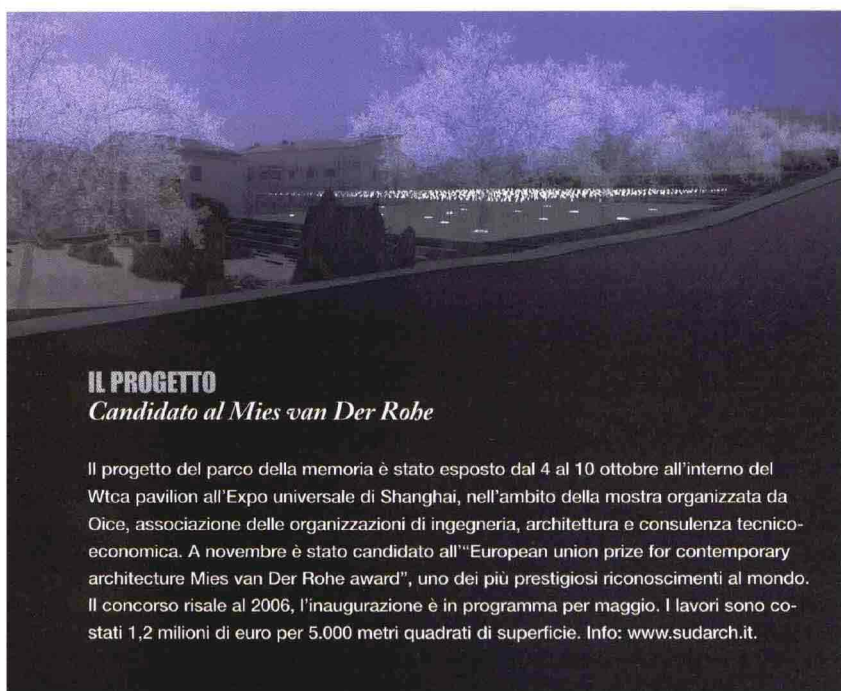
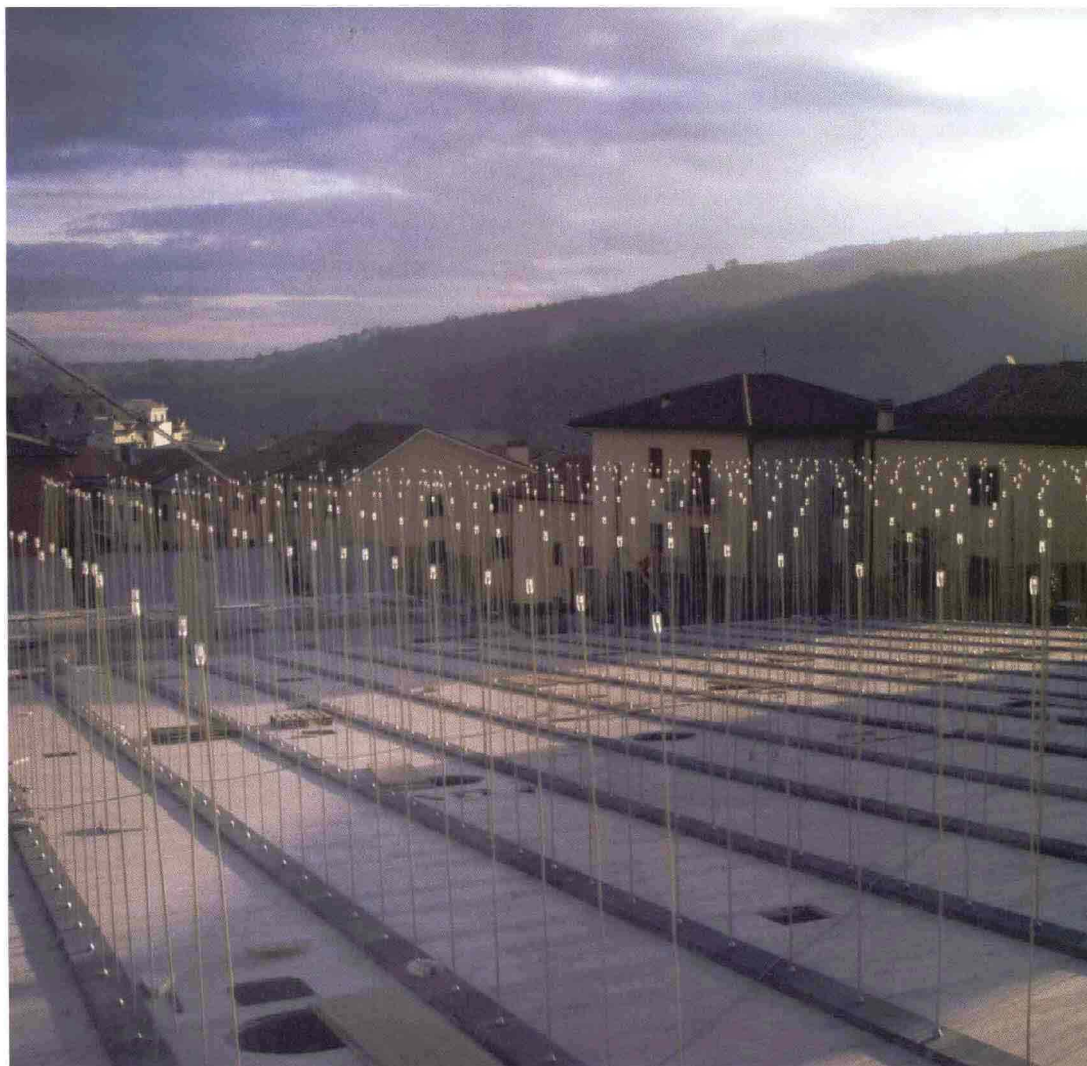
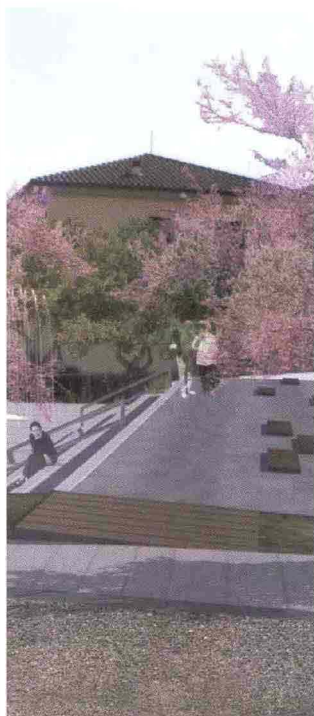
di VALENTINA PISCITELLI

A distanza di otto anni dal tragico evento che ha commosso l'Italia, San Giuliano ricorda le vittime – 27 bambini e la loro maestra – del crollo della scuola elementare legato al sisma del 31 ottobre con la realizzazione di un'opera d'architettura che affronta con delicatezza il tema della memoria. Nessun gesto celebrativo, piuttosto umana pietas restituiscono i mille giunchi in fibra di vetro del bosco luminoso progettato da Sud'arch con Nm arquitectos. Una tempesta di luci al led sul rettangolo della sagoma di quella che è stata la scuola; all'interno dell'area su cui sorge il parco della memoria si scorgono le tracce di alcuni ruderi lasciati volutamente sul posto, inclusioni della storia che fanno parte della narrazione architettonica inseriti nella pavimentazione in travertino e pietra lavica. Proprio il 31 ottobre del 2002 il Consiglio nazionale degli architetti, con l'allora presidente Raffaele Sirica, ha garantito al sindaco Luigi Barbieri il sostegno

degli architetti italiani bandendo un concorso internazionale realizzato con il team di newitalianblood.com. Hanno partecipato oltre 200 progettisti da 25 paesi, gruppo vincitore lo studio italo-spagnolo Sud'arch capitanato da Santo Marra in partnership con gli spagnoli Nm arquitectos. L'idea proposta era quella di non realizzare un elemento soggetto alle forze della natura, ma di assecondare le stesse con elementi che rappresentassero il concetto di flessibilità. Da qui l'idea dei giunchi, disseminati su un'area di circa 5.000 metri quadrati. Quindici percorsi "immersivi" sviluppati in senso longitudinale e altrettanti filari di giunchi luminosi, d'altezza crescente da 2,2 a 4,5 metri, realizzati ad hoc da I-Guzzini, 28 targhe nominative ricordano le vittime. «Uno spazio trattato in modo quasi sacrale – ha dichiarato l'architetto Marra – che interrompendo il bosco luminoso testimonia fisicamente la frattura causata dal terremoto, presentandosi come istante irreversibile, che lascia un vuoto incolmabile tra



Due "rendering" del progetto firmato da Sud'arch e uno scatto del cantiere



IL PROGETTO

Candidato al Mies van Der Rohe

Il progetto del parco della memoria è stato esposto dal 4 al 10 ottobre all'interno del Wtca pavilion all'Expo universale di Shanghai, nell'ambito della mostra organizzata da Oice, associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica. A novembre è stato candidato all'"European union prize for contemporary architecture Mies van Der Rohe award", uno dei più prestigiosi riconoscimenti al mondo. Il concorso risale al 2006, l'inaugurazione è in programma per maggio. I lavori sono costati 1,2 milioni di euro per 5.000 metri quadrati di superficie. Info: www.sudarch.it.

ciò che c'era prima e ciò che avviene dopo il sisma». L'iter del progetto ha comportato il dissequestro dell'area pochi mesi orsono, la collettività ha potuto seguire i lavori passo dopo passo eliminando le recinzioni che normalmente proteggono i cantieri. «Abbiamo portato a compimento il progetto più suggestivo dell'intera ricostruzione, siamo orgogliosi che il concorso sia stato realizzato dall'inizio alla fine – ha dichiarato il sindaco Barbieri – siamo stati ripagati dagli sforzi compiuti insieme al presidente Sirica. A nome della cittadinanza esprimo tutta la nostra gratitudine al Consiglio nazionale degli architetti e all'ordine di Campobasso». Trenta dischi luminosi dal diametro di un metro sparsi lungo i 15 percorsi del parco consentiranno di vedere illuminato il parco sia di giorno che di notte grazie alle lampade al led a basso consumo. Intorno al bosco artificiale sta inoltre sorgendo anche un bosco naturale, cintura di verde e speranza per il futuro.